

### I SOLDI DELLA SICILIA LA COMMISSIONE HA GIÀ SCELTO 119 CANDIDATI IN BASE AL CURRICULUM. ORANE VERRANNO PRESI ALTRI 60.

# Sanità, al via le selezioni dei manager

## Domani e mercoledì test online per 577 aspiranti direttori prima degli orali previsti tra il 2 e il 25 settembre Giuseppina Varsalona 2 1 3.

Accolto il «ricorso» di Salvatore Di Rosa, Antonino Nascè, Antonio Lazzara e Rosaria D' Ippolito, direttore amministrativo dell' Arnas Garibaldi di Catania.

...Manager della sanità, si parte. Si svolgeranno domani e dopodomani a Caltanissetta i test online dei 577 aspiranti manager prima di poter accedere ai colloqui orali. In realtà, in 119 sono stati già ammessi alla prova orale essendo stati individuati dall' apposita commissione in base all' analisi del curriculum. Si tratta, in sostanza, dei candidati con maggiori possibilità di guidare le strutture sanitarie dell' Isola, essendo già risultati idonei. Per loro, i test rappresenteranno la possibilità di ottenere una sorta di punteggio ulteriore in vista dei colloqui.

Per gli altri 458 aspiranti candidati, ritenuti semplicemente in possesso del requisito di adeguatezza per guidare le Asp, la selezione darà la possibilità di essere «ri pescati» e arrivare agli orali: ma il numero dei 119 già ammessi potrà essere incrementato «al massimo del 50 per cento», per cui agli orali non dovrebbe essere superata quota 180 candidati, mentre al governo, al termine di questa complessa procedura, dalla commissione d' esame dovrebbe essere presentata una rosa di una cinquantina di nomi dai quali attingere. Gli orali dovrebbero tenersi tra il 2 e il 25 settembre.

L' obiettivo è scegliere i 17 direttori generali che guideranno le Aziende sanitarie e gli ospedali siciliani e che sostituiranno gli attuali commissari straordinari nominati da Crocetta a gennaio.

E a poche ore dall' inizio dei test, intanto, eccole prime sorprese. Trai 119 nomi sono stati inseriti Salvatore Di Rosa, ex manager degli ospedali riuniti Villa Sofia -Cervello, Antonino Nascè, ex direttore sanitario all' ospedale dei Bambini di Palermo, Antonio Lazzara, attuale commissario straordinario del Policlinico di Catania e Rosaria D' Ippolito, direttore amministrativo dell' Arnas Garibaldi di Catania.

In un primo momento, infatti, i loro nomi erano stati inseriti tra i 458 aspiranti, per i quali la prova di domani rappresenterà una sorta di «ri pescaggio». Ma la commissione, formata da Fulvio Moirano, direttore dell' Agenas, Marco Frey, dell' Istituto universitario sanitario Anna di Pisa ed Ernesto Morici,

magistrato in pensione, in rappresentanza dell' amministrazione regionale, ha accolto il ricorso.

Peri quattro, così, il test online non rappresenterà più una preselezione, ma un test per ottenere un punteggio superiore. I quattro, così, entreranno nell' elenco dei 119 nomi, pubblicato ai primi di agosto dall' assessorato alla Salute, scelti «d' ufficio» tra i papabili futuri manager della sanità, in base, cioè, ad una valutazione dei curricula.

Intanto, la partita dei manager continua a scatenare polemiche e scontri politici nella stessa maggioranza sul modo in cui il governo Crocetta sceglierà i 17 manager. Il presidente della commissione Sanità, Pippo Di Giacomo(Pd) ancora una volta definisce «vulnerabile» questo tipo di valutazione, perché è stata «trasformata quella che doveva essere una procedura selettiva in concorso». «Il governo -spiega Di Giacomo -avrebbe potuto sceglierei manager dai 700 nomi originari e invece si è trasformata in un concorso una procedura selettiva». Un metodo che, secondo Di Giacomo, finisce per favorire la solita nomenclatura.

«È chiaro - continua - che sulla base della valutazione del curriculum, chi ha gestito aziende e budget milionari è riuscito fin da subito ad entrare nella rosa dei 119 nomi, ottenendo un punteggio alto e risultando imbattibile rispetto ad altri candidati». L' assessore Borsellino, da noi contattata, ha preferito non rilasciare alcuna dichiarazione.

Mugugni anche tra i grillini.

BOCCIATI DALL' AGENAS.

Cirignotta e La Rocca vanno agli orali

Stefano Zito, vicepresidente della commissione Sanità all' Ars, ritiene che «il periodo di commissariamento sta durando troppo tempo». Per il deputato in quota Cinque stelle «se, da un lato è condivisibile la scelta dei test, dall' altro l' iter per scegliere i direttori è durato molto. In Lazio, il presidente della Regione Zingaretti, con lo stesso metodo ha nominato i direttori generali nel giro di due mesi. Da noi è da quasi un anno che ci sono i commissari».

I test online si svolgeranno nei locali del Cefpas, a Caltanissetta, secondo il calendario pubblicato sul sito dell' assessorato.

...Tra i 119 burocrati ad essere già ammessi agli orali ci sono nomi di ex manager bocciati dall' Agenas, l' Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, come Salvatore Cirignotta, ex numero uno dell' Asp di Palermo e Mario La Rocca che in passato ha guidato il Policlinico Giaccone.

Ci sono poi Salvatore Cantaro, già commissario dell' Asp di Caltanissetta e l' eurodeputato di Grande Sud Salvatore Iacolino, Fabrizio De Nicola, che ha guidato l' Asp di Trapani, Giacomo Sampieri, oggi commissario straordinario di Villa Sofia - Cervello, Mario Zappia e l' ex ragioniere generale di Palazzo d' Orleans Vincenzo Emanuele.

Al momento, tra gli esclusi c' è Antonino Candela, da poco nominato da Crocetta commissario straordinario dell' Asp di Palermo, Silvio Cuffaro, fratello dell' ex presidente della Regione. Giuseppe Termine, in passato alla guida dell' Azienda sanitaria di Enna, l' ex assessore regionale Nicola Vernuccio, Vittorio Virgilio, ex manager dell' Asp di Caltanissetta. Per gli esclusi, i test del 27 e 28 agosto consentiranno di essere «ripescati» e accedere agli orali. Intanto, la commissione fa sapere che gli aspiranti manager che hanno comunicato di non poter fare il test online domani e dopodomani potranno farlo il 25 settembre.

**4 Fatti & Notizie**

**I SOLDI DELLA SICILIA**  
LA COMMISSIONE HA GIÀ SCELTO 119 CANDIDATI IN BASE AL CURRICULUM. ORA NE VERRANNO PRESI ALTRI 60

**Sanità, al via le selezioni dei manager**

Domani e mercoledì test online per 577 aspiranti direttori prima degli orali previsti tra il 2 e il 25 settembre

**BOCCIATI DALL' AGENAS**  
Cirignotta e La Rocca vanno agli orali

Una tra le bocciate ad essere già ammessi agli orali ci sono nomi di ex manager bocciati dall' Agenas, l' Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, come Salvatore Cirignotta, ex numero uno dell' Asp di Palermo e Mario La Rocca che in passato ha guidato il Policlinico Giaccone.

Ci sono poi Salvatore Cantaro, già commissario dell' Asp di Caltanissetta e l' eurodeputato di Grande Sud Salvatore Iacolino, Fabrizio De Nicola, che ha guidato l' Asp di Trapani, Giacomo Sampieri, oggi commissario straordinario di Villa Sofia - Cervello, Mario Zappia e l' ex ragioniere generale di Palazzo d' Orleans Vincenzo Emanuele.

Al momento, tra gli esclusi c' è Antonino Candela, da poco nominato da Crocetta commissario straordinario dell' Asp di Palermo, Silvio Cuffaro, fratello dell' ex presidente della Regione. Giuseppe Termine, in passato alla guida dell' Azienda sanitaria di Enna, l' ex assessore regionale Nicola Vernuccio, Vittorio Virgilio, ex manager dell' Asp di Caltanissetta. Per gli esclusi, i test del 27 e 28 agosto consentiranno di essere «ripescati» e accedere agli orali. Intanto, la commissione fa sapere che gli aspiranti manager che hanno comunicato di non poter fare il test online domani e dopodomani potranno farlo il 25 settembre.

**MA SUI CRITERI È SCONTRO DI GIACOMO LITER**

**ZITO LE STELLE: PROCEDURA LENTA, IN LAZIO VERTICI SCELTI IN SOLI 2 MESI**

**ITALIA E CRIMINI**

**Sardegna**  
Pastore uccide la moglie mentre dorme

**Napoli**  
Catturato boss latitante Era al mare

**Depedda di Lecce**  
Disabile muore soffocata da una banana



dovrà essere stipulata tra la Regione, il ministero del Lavoro e l' Inps. Gli stessi uffici del dipartimento del Lavoro confermano che non sarebbe necessario attendere il completamento di questo passaggio e che i Pip potrebbero andare al lavoro subito. Crocetta promette anche altri controlli: «Invierò ispezioni sui luoghi dove saranno impiegati gli ex Pip e scatteranno verifiche per appurare che non percepiscano sussidi svolgendo nel frattempo un altro lavoro». Il presidente va oltre: «Poi quando scadrà il progetto chiederanno tutti di essere salvati? Ci sarà la guerriglia sotto l' Ars e i deputati faranno emendamenti ad hoc?». Al centro dello scontro è l' interpretazione del sussidio di disoccupazione (l' Aspi), che viene concesso a chi perde il lavoro sotto forma di indennità. Crocetta ricorda che «gli oltre 3 mila fanno parte di un progetto che prevede l' attività lavorativa. Anzi, lavorando possono ottenere un' integrazione dell' indennità». Una volta che gli ex Pip saranno tornati a svolgere lavori socialmente utili presso tribunali, prefettura o assessorati per opere, ad esempio, di manutenzione, archivio o facchinaggio, la Regione integrerà le indennità con assegni che porteranno in tutto i compensi a 833 euro, somma alla quale si aggiungono in certi casi gli assegni familiari per un totale di circa 1.200, 1.300 euro.

«I Pip non stanno ricevendo nessun trattamento di favore- afferma Ludovico Gippetto, esponente del comitato Emergenza Palermo -. È solo quello che la legge prevede per tutti coloro che vengono licenziati. Ed è una forma di sostegno economico temporaneo che decade nel momento in cui si ritorna a lavorare. Anche noi vogliamo tornare subito al lavoro come ci era stato promesso a maggio proprio da Crocetta». (.FP.

)

IL CASO Enti garantiti da leggi nazionali e regionali, e finiti nell' azzerrata Tabella H, sotto la scure dei tagli.

### Ciechi, a rischio assistenza e libri

Sedi Uic, Centro "Helen Keller" e Stamperia Braille sospenderanno i servizi

Muoia Sansone con tutti i filistei, devono aver pensato alla Regione quando hanno deciso (finalmente, peraltro) di abolire la Tabella H: l'ignominia dei finanziamenti a pioggia ad associazioni ed enti di varia natura legati, però, a padrini politici. Il fatto è che in quella "tabella" allegata alla Finanziaria c'era finito anche chi non avrebbe dovuto "metterci piede", e non per sua volontà: semplicemente perché ente istituito per legge. Ribadiamo, per legge. Prescindendo - ma non troppo - dai diritti costituzionalmente garantiti ai soggetti più deboli, e che caratterizzano il livello di civiltà di un Paese, parliamo delle «norme a sostegno dell'Unione italiana ciechi; l'istituzione del centro "Helen Keller" di Messina; l'incremento della produzione della Stamperia regionale Braille di Catania». Dunque, ben altre avrebbero dovuto essere le fonti di sostegno finanziario, anche perché si tratta di realtà sottoposte a controllo della Regione, che nomina consiglieri di amministrazione e sottopone i conti a verifica. Ebbene, se non si troverà il modo per rimettere le cose a posto, tutto questo rischia di scomparire o quasi. Perché i 6,5 milioni che Sala d' Ercole ha deciso di destinare recentemente a enti e associazioni no profit, e che prendono il posto dei 30 milioni inizialmente "inseriti" in Tabella H, non basteranno a soddisfare le esigenze di sopravvivenza di realtà tutto sommato distanti dalle dinamiche perverse che hanno connotato i rapporti tra politica e associazionismo o cultura nella nostra terra.

A meno che qualcuno non ritenga che ciechi e ipovedenti non abbiano titolo o diritto a fruire di pubblico sostegno, chi ha creato il pastrocchio ha il dovere di porvi rimedio in qualche modo. In provincia di Messina, ciechi e ipovedenti sono circa 2.000. Il Centro Helen Keller (scuola per cani guida, allevamento, selezione e addestramento dei cani, assegnazione del cane al non vedente: 9 dipendenti, due veterinari come consulenti) l'anno scorso ha fruito di 1 milione 126 mila euro; le nove sezioni - tutte insiemedell'Unione italiana ciechi (40 dipendenti) hanno ottenuto 2,3 milioni; la Stamperia regionale Braille di Catania (14 dipendenti, tre cooperative che lavorano alla decodificazione di testi) 2 milioni e mezzo.

Vale la pena rendere noto che addestrare un cane guida costa 18 mila euro; e un volume della Divina

Commedia - qualcuno ritiene che i ciechi non abbiano il diritto di godere dell' opera somma della letteratura italiana?

220 euro. Solo che per stampare la Divina Commedia in Braille servono 18 volumi, ciascuno dei quali di 210 pagine, e si tratta di carta speciale, pagine più ampie del "normale", dinamiche di stampa ben più complesse.

«La recente eliminazione della Tabella H allegata alla legge finanziaria», commenta amaramente il vicepresidente nazionale dell' Unione italiana ciechi e ipovedenti nonché presidente del Centro regionale "Helen Keller", Giuseppe Terranova, «pur se costituisce una decisione valida per buona parte di voci contenute in essa, non può però rappresentare la mortificazione di enti ed istituti ai quali per legge la Regione ha delegato fondamentali ed insopprimibili compiti di interesse pubblico: istruzione, cultura, informazione, autonomia, assistenza e integrazione dei ciechi e degli ipovedenti siciliani. La decisione adottata costringerà l' Uic, la Stamperia regionale Braille ed il Centro "Helen Keller", istituti e regolamentati da leggi nazionali e da quelle regionali 52/1978, 28/1990 e 4/2001, a sospendere tutti i servizi vitali erogati a favore dei ciechi e degli ipovedenti. Da settembre», entra nel merito l' avv. Terranova, «35 mila ciechi e 90 mila ipovedenti siciliani non avranno assistenza: gli studenti non vedenti ed ipovedenti delle scuole di ogni ordine e grado e dell' Università non avranno i libri di testo in Braille ed a caratteri ingranditi; le persone con disabilità visiva non potranno seguire i corsi riabilitativi di autonomia personale e di orientamento e mobilità necessari per l' assegnazione del cane guida e del bastone bianco». «Il provvedimento della Regione, di fatto, rimette in gioco tutte le associazioni e gli enti della tanto criticata ex Tabella H, aggiungendone di nuovi. Costringerà le nostre istituzioni a seguire un percorso lungo e complesso, al fine di poter conseguire i fondi necessari allo svolgimento delle attività. Un percorso che nega il ruolo storico e sociale e che ci obbligherà a presentare persino un progetto sulle attività che si intendono svolgere, come se le finalità ed i servizi portati avanti da noi non fossero già per legge determinati e conosciuti dalla Regione. E, fatto ancor più drammatico», conclude l' avv. Terranova, «il provvedimento dell' Ars non dà alcuna certezza circa la stessa erogazione dei contributi di funzionamento a sostegno delle attività in favore dei ciechi e degli ipovedenti. Insomma, siamo di fronte a una delle pagine più tristi, per i disabili gravi minorati della vista, degli oltre 65 anni di storia della Regione Siciliana».4.

Turismo. Sì al prelievo ma senza sanzioni agli hotel.

## Imposta di soggiorno ammessa in Sicilia

I Comuni della Sicilia possono istituire l'imposta di soggiorno e al gestore dell'albergo non può essere applicata la sanzione tributaria del 30 per cento. Lo ha stabilito il Tar - sezione di Palermo - con la sentenza n. 1399 del 4 luglio scorso.

La pronuncia ha accolto parzialmente il ricorso degli albergatori di Cefalù dichiarando illegittima la norma del regolamento comunale che prevedeva per l'omesso, ritardato o parziale versamento dell'imposta riscossa dalla struttura ricettiva una sanzione del 30% (articolo 13 Dlgs 471/97). Ciò in quanto il gestore dell'albergo è estraneo al rapporto tributario, che si instaura esclusivamente tra il cliente dell'albergo e il Comune.

Per queste violazioni il Comune può invece irrogare soltanto le sanzioni di cui all'articolo 7-bis del Dlgs 267/00 (da 25 a 500 euro).

Di rilievo anche l'altro principio affermato dal Tar: l'imposta di soggiorno è pienamente valida nel territorio della Regione siciliana anche in assenza della specifica intesa della Conferenza Stato-Città, prevista dall'articolo 14 del Dlgs 23/11. Viene quindi respinta la richiesta di «inapplicabilità in Sicilia delle disposizioni legislative (statali) che regolano il tributo», in mancanza di potestà legislativa regionale siciliana in materia di tributi locali.

Si conferma così il filone giurisprudenziale tendenzialmente favorevole all'imposta di soggiorno, introdotta da 470 comuni e dal gettito stimato di 268 milioni di euro, un prelievo in netta crescita che potrebbe far quadrare i bilanci senza peraltro colpire i residenti.

Andrebbe tuttavia colmata la lacuna normativa, costituita dalla mancata adozione del regolamento statale attuativo, anche per evitare il proliferare di ricorsi ormai sparsi in tutta Italia.

Si pone tra l'altro il problema dell'azione di recupero che i Comuni dovrebbero effettuare nei confronti dei contribuenti morosi. Un'attività non solo antieconomica - per gli importi irrisori - ma difficile da effettuare per via dell'articolo 3, comma 10 del Dl 16/12, che da luglio 2012 non consente ai Comuni di accertare e riscuotere crediti tributari inferiori a 30 euro.

Non è chiaro se la norma è derogabile attraverso l'esercizio della potestà regolamentare di cui all'articolo 52 del Dlgs 446/97, oppure se l'unica possibilità di deroga sia costituita dalla ripetuta violazione degli obblighi di versamento (comma 11, articolo 3, Dl 16/12). Tuttavia qualche Comune ha regolamentato la possibilità di procedere al recupero dell'imposta di soggiorno a prescindere dall'ammontare del credito, in deroga a quanto previsto dall'articolo 3 del Dl 16/12, soluzione che peraltro



trova il consenso della giurisprudenza.

Il Tar Veneto ha infatti affermato che la norma in questione si applica solamente ai tributi periodici (come l' Imu e la Tares) e non già all' imposta di soggiorno che è un tributo istantaneo, il cui presupposto sorge e si esaurisce per ogni singolo tempo di soggiorno dell' ospite nella struttura ricettiva (ordinanza n. 259 del 22 maggio 2013).

G. Deb.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



garantito, rischia sempre più di andare incontro a brutte sorprese. Capita in giro per tutta la Sicilia, basta, senza muoversi da casa, cercare su Internet l' offerta di cibi senza glutine e scoprire, magari facendo qualche semplice telefonata, che sono poche le pizzerie ad avere due forni, poche quelle che dedicano un pizzaiolo soltanto alla preparazione delle pizze senza glutine.

La questione, adesso, spiegano gli esperti, impone da un lato una grande attenzione da parte del consumatore celiaco che deve sempre chiedere quali siano le garanzie che lo proteggono da contaminazioni, ma molto più rigorosi devono essere i controlli per combattere o l' ignoranza o una crudele furbizia di chi spaccia per gluten free ciò che non lo è. Manco per niente.



